

VIA MATRIS



VIA MATRIS DOLOROSAE

“ Maria sentì il peso fisico di un altro essere che prendeva dimora nel suo grembo di madre. Adattò, quindi, i suoi ritmi a quelli dell’ospite.

Modificò le sue abitudini, in funzione di un compito che non le alleggeriva certo la vita. Consacrò i suoi giorni alla gestazione di una creatura che non le avrebbe risparmiato preoccupazioni e fastidi.

E poiché “il frutto benedetto del suo seno” era il Verbo di Dio che si incarnava per la salvezza dell’umanità, capì di aver contratto con tutti i figli di Eva un debito di accoglienza che avrebbe pagato con cambiali di lacrime.

Accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio. Quella ospitalità fondamentale la dice lunga sullo stile di Maria, delle cui mille altre accoglienze il vangelo non parla, ma che non ci è difficile intuire.

Nessuno fu mai respinto da lei. E tutti trovarono riparo sotto la sua ombra. “

MARIA, DONNA CORAGGIOSA

Don Tonino Bello, Vescovo

RITO DI INTRODUZIONE

CANTO:

SHEMÀ ISRAEL

M. Frisina

*Shemà' Israel,
Adonai Elohenu
Shemà Israel
Adonai Echad.
Vehavta et Adonai
bekol levavekhà ,
uvekol nafshekhà
mehodekha,
Adonai Echad. (2 volte).
Shemà', Shemà' Israel,
Shemà' Israel,
Adonai Elo.
Shemà',
Adonai, Adonai Elo.
Shemà Israel, Adonai Elohenu. (2 volte)
Shemà Israel, Adonai Echad.*

*Ascolta Israele
Il Signore è il nostro Dio
Ascolta Israele
Il Signore è Uno
Amerai il Signore
con tutto il tuo cuore
con tutta la tua anima
e con tutte le forze.
Il Signore è uno*

*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.
Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.
Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore;
li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,
quando camminerai per via,
quando ti coricherai e quando ti alzerai.
Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi
e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.*

(Dt 6, 4-9)

Celebrante: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo:
a lui la lode e la gloria nei secoli.

Popolo: **Nella sua misericordia ci ha rigenerati a una speranza viva
con la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.**

C.: Il Padre che non ha risparmiato al suo Figlio unigenito la passione e la morte per giungere alla Risurrezione, non ha lenito alla Madre sua, che amava, l'abisso del dolore e il tormento della prova.

“La beata Vergine Maria avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove non senza un disegno divino, se ne stette soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e finalmente, dallo stesso Gesù morente in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: "Donna, ecco il tuo figlio"»

(LG 58)

Contempliamo e viviamo il dolore e la speranza della Madre. La fede della Vergine illumini la nostra vita; la sua materna protezione accompagni il nostro cammino incontro al Signore della gloria.

Breve pausa di silenzio

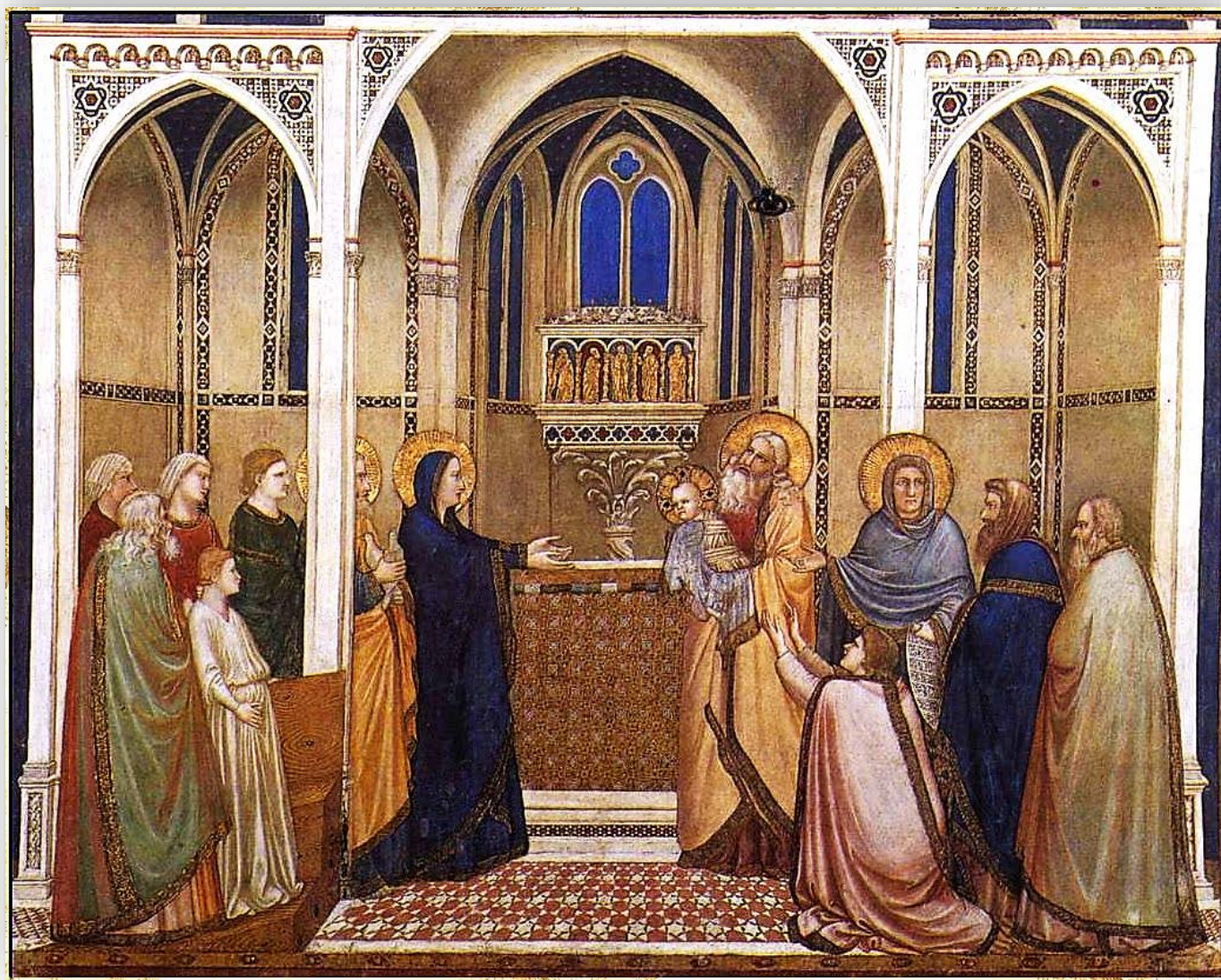
C.: **PREGHIAMO.**

O Dio, sapienza e pietà infinita, che tanto ami gli uomini da volerli compartecipi con Cristo del suo eterno disegno di salvezza: fa' che riviviamo con Maria la forza vitale della fede, che ci ha fatti tuoi figli nel battesimo, e con lei attendiamo l'alba della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore

AMEN

PRIMA STAZIONE



Presentazione al Tempio, Storie dell'Infanzia di Cristo, affresco, Bottega di Giotto
Chiesa Inferiore, Basilica di S. Francesco, Assisi, (1313 circa)

**MARIA ACCOGLIE NELLA FEDE
LA PROFEZIA DI SIMEONE**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. (2,22-35)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

*«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele».*

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: *«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».*

MEDITAZIONE

“Shemà Israel”, “Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno.”

Tante volte, Maria, avevi recitato la preghiera del Popolo di Israele e magari pregavi con queste stesse parole anche quando, in un giorno qualunque, nella tua piccola casa a Nazareth, ascoltasti il Messaggero di Dio pronunciare un saluto e parole dagli echi antichi, che prima ti turbarono poi ti aiutarono ad accettare l'Incomprensibile, perché il loro eco ricordava le parole rivolte da Dio al padre Abramo:

“Non temere, Io sono il tuo scudo”. Il Signore era con te.

Così dicesti il tuo “sì” e ascoltando le parole che Dio ti inviava, diventasti madre.
“E la Parola si fece carne”.

In quei nove mesi lo scudo di Abramo ti aveva reso consapevole che saresti diventata la madre del Messia, atteso in Israele da secoli; ti aveva difeso, per sconfiggere la diffidenza della tua famiglia e le paure di Giuseppe; ti aveva aiutato a superare il turbamento, nell'ascoltare il racconto dei pastori arrivati poco dopo il tuo parto e di quegli uomini venuti da lontano che, cercando Dio, si erano fermati a Betlemme nella casa che vi accoglieva, per adorare il tuo bambino, realizzando così ciò che l'angelo ti aveva predetto: “Sarà chiamato Figlio dell'Altissimo”.

VIA MATRIS DOLOROSAE

Lo stesso turbamento che adesso provi ascoltando il vecchio Simeone cantare lodi al Signore e dire cose grandi del tuo Gesù, tenendolo tra le braccia.

Poi, in un attimo, tutto cambia. Il turbamento diventa dolore acuto, mentre il vecchio profeta ora pronuncia parole che ti trapassano cuore e viscere.

E speri che mai i tuoi occhi vedano avverarsi ciò che è stato appena predetto, anche se quelle parole oramai sono come un sigillo sulla tua pelle e sai che di esse potrai narrare solo quando le avrai comprese fino in fondo.

*Neppur tu forse puoi dirci, o madre,
dirci chi mai sia questo tuo figlio?
Ma perché Dio si muove a quel modo?
O si rivela sol quando è nascosto?
Nemmeno tu puoi svelare, Maria,
cosa portavi nel puro tuo grembo:
or la Scrittura comincia a compirsi
e a prender forma la storia del mondo.*

*E tu andrai dal profeta nel tempio
e sentirai parole inaudite:
ma già la croce appare sul mondo
e a te una spada ora sanguina in cuore.
Nato appena, dilaga la strage,
sono innocenti che cadon per lui,
e lui, col nome che porta, in fuga
verso il paese del primo esilio.*

David Maria Turollo

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

*O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa del Cristo, per l'incontaminata fedeltà al patto del tuo amore; e sull'esempio di Maria, umile tua serva, che presentò nel tempio l'Autore della nuova legge, custodisca la purezza della fede, alimenti l'ardore della carità, ravvivi la speranza nei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.*

AMEN

VIA MATRIS DOLOROSAE

SECONDA STAZIONE



La fuga in Egitto di Adam Elsheimer, 1609. Alte Pinakothek di Monaco.

**MARIA FUGGE IN EGITTO
PER SALVARE GESÙ**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo. (2,13-14)

[I magi] erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.”

MEDITAZIONE

Il tuo sposo Giuseppe è un “uomo giusto”. Per questo una notte, dopo aver ascoltato il tuo segreto, la sua anima lottava nel sonno contro dubbi e insicurezze, come una piccola barca in mezzo alla tempesta.

Ma il Signore volle porre fine al suo tormento ed inviò anche a lui un Messaggero: quel bambino era opera dello Spirito di Dio, non di “un tuo furtivo amore” e che avrebbe dovuto crescerlo come suo, dandogli un nome e un destino: Yehoshua, “Dio salva”.

Erano passati mesi oramai dalla nascita del tuo piccolo, quando l'Angelo del Signore irruppe di nuovo nei suoi sogni, avvisandolo di prendere te e il bambino e fuggire lontano, in Egitto, perché Erode voleva la sua morte. Lui, il Grande Re, aveva paura di un neonato. Nella notte gli siete sfuggiti, “come un passero dal laccio dei cacciatori”, prendendo la pista a sud. Ma anche nel deserto arrivano le notizie e uno dei cammellieri che solitamente battono le piste ha raggiunto la vostra carovana, riferendo ciò che aveva straziato Betlemme durante la notte: tutti i bambini dai due anni in giù erano stati uccisi!

La paura riempie gli occhi di Giuseppe, consapevole di essere riuscito a salvare il vostro piccolo; la stessa che lui, nel buio della notte, riesce a riconoscere nei tuoi.

Perché Signore? Perché tutto questo orrore?

Quanto pesa ora cantare le cose grandi che il Signore ha fatto per te!

Mentre guardi il tuo bambino e lo stringi forte nascondendolo nel mantello, quasi a proteggerlo ancora dal re folle, senti in cuor tuo che nulla potrà succedergli se il Signore non vuole, che quei piccoli non sono morti invano permettendo a tuo figlio, con il loro sacrificio, di portare a compimento ciò che il suo nome promette.

Si, i potenti non possono nulla contro il disegno di salvezza del Signore perché li *disperde nei pensieri del loro cuore*”.

E di nuovo dici il tuo “Amen”, mentre vedi Giuseppe fissare lo sguardo davanti a sé, conducendovi verso la salvezza, perché si compia la parola del Signore: “Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.”

*Sei la povertà e la ricchezza,
il sogno e la contraddizione,
la volontà di Dio e la volontà dell'uomo,
che tu educi alla contemplazione.
Il dolore è la tua casa, è la casa del mondo,
eppure tu sei la regina degli angeli,
la regina nostra, la regina di tutti i tempi.*

Alda Merini, Magnificat

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

*Dio fedele, che nella beata Vergine Maria hai dato compimento alle promesse fatte ai padri,
donaci di seguire l'esempio della Figlia di Sion che a te piacque per l'umiltà e con
l'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.*

AMEN

VIA MATRIS DOLOROSAE

TERZA STAZIONE



William Holman Hunt, *Il ritrovamento del Salvatore nel Tempio*, 1860 Olio su tela

**MARIA CERCA GESÙ
RIMASTO A GERUSALEMME**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. (2,34-35)

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «*Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*».

Ed egli rispose: «*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Anche quest'anno le piogge di primavera sono arrivate, rendendo fertile la terra, e con loro anche il tempo della Pasqua. Questa volta l'avevi attesa con una trepidazione nuova, presentivi che sarebbe stata diversa perché, come sempre tu e Giuseppe sareste andati a Gerusalemme, ma questa volta il tuo Gesù avrebbe viaggiato con voi come "figlio del Comandamento".

Al terzo giorno di cammino da Nazareth, sulla strada verso sud, gli avevi fatto scorgere da lontano il Tempio che brillava di bianco e oro alla luce del sole.

E al Tempio avevi dedicato l'ultimo sguardo mentre, con la carovana, vi incamminavate di nuovo verso la Galilea.

Poi l'imprevedibile: già una volta il sole era calato sul vostro viaggio quando vi accorgete che Gesù non era con voi e nessuno tra gli amici e conoscenti lo aveva visto. Dopo un giorno di cammino a ritroso, con la disperazione di non riuscire a trovarlo, avevate girovagato inutilmente per le vie di Gerusalemme e oggi lo sconforto vi ha sospinto verso il Tempio, il luogo più singolare dove cercare un ragazzino.

E invece, ecco, lo trovate proprio qui, ad ascoltare e interrogare i Dottori della Legge. «*Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*».

Sono stati tre giorni senza di lui, tre giorni di assenza, carica di paura e dolore.

«*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*».

La sua risposta è come una spada che arriva fino alle tue viscere e che addolora Giuseppe. Tu l'avevi visto crescere con la consapevolezza che non fosse solo frutto del tuo grembo, non solo un figlio nato da donna come tutti i figli di Abramo, ma che fosse anche Figlio dell'Altissimo. Per te, da sempre, l'orgoglio e la tenerezza di madre hanno il sapore di un dolore sottile. Sai di averlo partorito una volta per tutte nella

carne ma, mentre lo stringi per riportarlo a casa, sai che giorno dopo giorno dovrai lasciarlo libero di andar via, perché possa prendere consapevolezza di ciò che il *Padre suo* vuole da lui. Tuo figlio e tuo Dio.

Cose troppo grandi, troppo difficili da capire per te e Giuseppe.

Ora però si torna a casa con un nuovo tassello del grande disegno di Dio, per tentare, un giorno, di ricomporlo.

CANTO: VERGINE MADRE

Musica di Marco Frisina

*“Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.*

AMEN

Dante Alighieri,
Paradiso, canto XXXIII

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

O Dio che nella Santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che per intercessione del tuo Figlio Gesù, della Vergine Madre e di San Giuseppe camminiamo tra le varie vicende del mondo, sempre orientati ai beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.

AMEN

VIA MATRIS DOLOROSAE

QUARTA STAZIONE



James Tissot , *Gesù incontra sua madre*, Brooklyn Museum, anno 1894 circa

MARIA INCONTRA GESÙ SULLA VIA DEL CALVARIO

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. (2,34-35)

Simeone parlò a Maria, sua madre:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» ...

Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Le strade di Gerusalemme, per la Pasqua, sembrano le stesse di tanti anni fa e come allora lo hai cercato per tutta la notte senza riuscire a trovarlo.

Qualcuno ha riferito che il tuo Gesù è stato portato via nella notte, trascinato davanti al Sommo Sacerdote e agli Anziani del Tempio.

Arrivata l'alba, la folla ha cominciato lentamente a riempire le strade, mentre per te aumentava il tormento di non riuscire a vederlo e non sapere nulla di lui. Ma ora che il sole è già alto e le notizie, come olio, si diffondono in un attimo, arriva la più tremenda: questa mattina lo hanno portato nella Torre Antonia davanti a Pilato; è stato flagellato e condannato: dovrà morire crocifisso. Dicono che ora passerà di qua, per la strada che dalla torre Antonia conduce alla Porta di Damasco, portando la croce.

È questa la tua volontà Signore? È questo ciò che vuoi per tuo Figlio? Perché? *“Lui che è cresciuto come un virgulto davanti a te, come una radice in terra arida.”*

Da dietro una colonna senti le urla e gli insulti dalla folla impazzita, mescolati al pianto delle donne. Insultano Gesù, è su di lui che piangono! Eccolo.

È a pochi passi da te. Tuo figlio deve sapere che ci sei, che il tuo cuore è vicino al suo, che sarai con lui fino alla fine. Lo vedi cadere e cerchi di avvicinarti per toccarlo, confortarlo. È il frutto del tuo grembo questo volto sfigurato dai colpi, questo corpo piagato dal flagello, costretto a portare il legno per il supplizio. Lui è la tua preghiera: *“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.”*

Vorresti almeno accarezzarlo, asciugare le sue ferite. Ma la folla e i soldati, come un'onda, te lo impediscono trascinandolo e rubandotelo di nuovo.

VIA MATRIS DOLOROSAE

La profezia di Simeone si è compiuta. La spada oramai strazia la tua anima. Lo guardi andar via, curvo sotto il legno, ascoltando il pianto delle donne di Gerusalemme. "Voi tutti che passate per la via considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore!" Andiamo Maria, la strada per il Golgota è ancora lunga.

*Gesù è una fiamma d'amore,
Lui purificherà il mondo,
brucerà le scorie del dolore,
ma per fare questo, figlio,
abbiamo patito sopra un legno ignudo
senza vesti
trafitti da misere spade.
Il tuo è un dolore di carne,*

*il mio è un dolore dell'anima.
La mia anima urla, Gesù,
le mie carni soffrono.
Ridatemi le spoglie del mio Bambino.
Non l'avessi mai visto correre per i prati,
non l'avessi mai sentito gridare dalla gioia,
non avessi mai incontrato il suo volto
così beato, da rendermi beata tra le genti.*

ALDA MERINI, MAGNIFICAT.

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

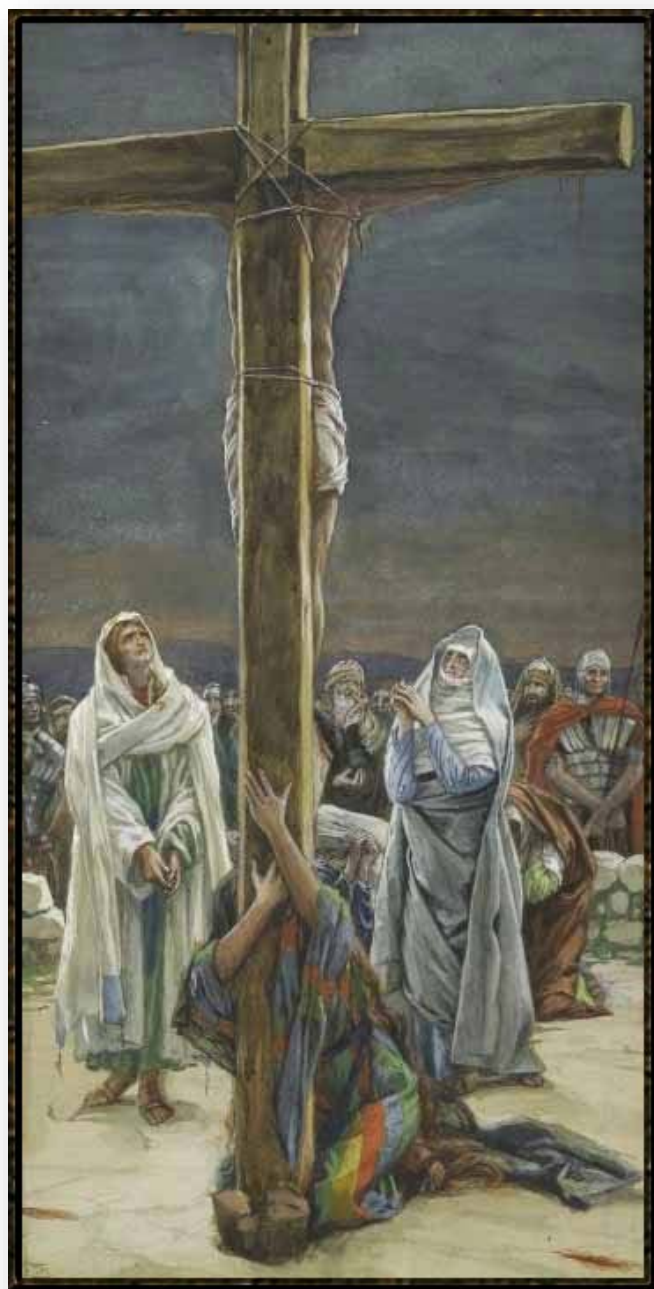
Gesù, che volgi lo sguardo alla Madre, donaci, in mezzo alle sofferenze, l'audacia e la gioia di accoglierti e di seguirti con fiducioso abbandono. Cristo, sorgente della vita, donaci di contemplare il tuo volto e scorgere nella follia della Croce la promessa della nostra risurrezione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

AMEN

VIA MATRIS DOLOROSAE

QUINTA STAZIONE



James Tissot , *Stabat Mater*, Brooklyn Museum, anno 1894 circa

**MARIA È PRESENTE, SOTTO LA CROCE,
ALLA MORTE DI GESÙ**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni. (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!».

Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!».

E, chinato il capo, spirò.

MEDITAZIONE

Sul Golgota ormai regna un silenzio quasi assoluto. Il frastuono e le grida della città sono lontane, rimaste dentro le mura. Qualche curioso, non ancora saturo di tanto strazio, ha seguito il corteo ed è qui che guarda inchiodare Gesù sulla croce. Ogni colpo di martello sui chiodi che trafiggono le carni di tuo figlio percuote anche te, fino alle viscere.

Ora issano il legno dal quale pende il frutto del tuo ventre, la tua creatura, tua gioia e tua preghiera, tuo amore e tuo dolore. È là, in mezzo a due malfattori, ad altri due figli per i quali forse altre madri stanno soffrendo e piangendo.

Qualcuno vorrebbe che tu non stessi qui, ma non puoi lasciare solo il tuo Gesù, non tu. Tutti i suoi amici lo hanno abbandonato e tradito, e coloro ai quali ha parlato della misericordia del Padre ora sono sotto la croce per schernirlo: «*Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!*». Ma tu sai che non cederà all'insulto e al ricatto oltraggioso degli empi e che porterà fino in fondo il suo sacrificio.

Starai qua, sotto il suo legno, per continuare a dirgli, con lo sguardo, che lo accompagnerai fino alla fine e che accetti di compiere anche l'ultimo atto estremo: di renderlo al Padre come Abramo rese a Dio suo figlio Isacco.

Da oggi sarai madre per Giovanni, sarai madre per tutti noi.

*“Ritta, discosta appena dal legno,
stava la madre assorta in silenzio,
pareva un’ombra vestita di nero,
neppure un gesto nel vento immobile.
Lo sguardo aveva sperduto lontano:
cosa vedevi dall’alta collina?
Forse una sola foresta di croci?
O anche tu non vedevi più nulla?
O madre, nulla pur noi ti chiediamo:*

*Tu cattedrale del grande silenzio,
anello d’oro tra noi e l’Eterno,
gl’invalidabili spazi congiungi
e un ponte inarchi sul nostro esilio.
Madre di gloria, ora sei la figura
di come un giorno sarà la sua Chiesa:
la sposa ornata e pronta alle nozze,
la città santa che scende dal cielo”.*

David Maria Turollo

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce, impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

AMEN

VIA MATRIS DOLOROSAE

SESTA STAZIONE



Giovanni Bellini, *Pietà*. 1465

**MARIA ACCOGLIE TRA LE BRACCIA
IL CORPO DI GESÙ
DEPOSTO DALLA CROCE**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo. (27,57-61)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

MEDITAZIONE

“Tutto è compiuto”, il tuo Gesù ha raggiunto la meta, ha realizzato ciò per cui il Padre suo lo aveva mandato, la nostra salvezza.

Ha consegnato il suo spirito nelle mani dell'Altissimo ma è a te che affidano il suo corpo mentre lo calano giù dalla croce.

Ora finalmente lo puoi stringere tra le tue braccia e piangere il Bambino perseguitato dai potenti, il Figlio incompreso dai familiari, rifiutato dai concittadini, osteggiato dalle Autorità religiose, abbandonato e tradito dagli amici, condotto al patibolo e crocifisso.

Egli “Maltrattato, si è lasciato umiliare e non ha aperto la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non ha aperto la sua bocca”.

Mai ha rivolto lo sguardo al peccato degli altri, ma alla loro sofferenza, come i due malfattori crocifissi insieme a lui, perché per il tuo Gesù il peccato più grande era rifiutare il dolore altrui.

Presto te lo porteranno via per deporlo in un altro grembo, freddo e buio, però ora, anche se per poco, sarà solo tuo figlio, la meraviglia stupenda che il Signore, per nove mesi, aveva tessuto nel tuo grembo.

“Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.”

Non dimenticarti di noi, madre, quando sperimenteremo giorni di Passione e Morte, chiusi nel buio del dolore.

Cullaci così, in silenzio, in attesa della luce.

LÌ CON TE

*Figlio mio, tu sei qui
sanguina ancora il tuo perché.*

*Scende la spada nel cuore
scende sul mondo la notte.*

*Qui sul mio grembo
come agnello svelato sei qui.*

*Sono qui, qui con te
niente può farti male ormai.*

*Non urla più l'uragano
tutto lo strazio è lontano.*

*Qui sul mio grembo
per un'ultima volta sei qui.*

***Ed ora ti porteranno via
strappandoti da me
ma qui sul mio grembo resterà
la tua impronta, Figlio
ed il sangue tuo su di me.***

GEN verde

*Ora Dio, figlio mio,
l'ultimo bacio che ti do
ti porta tutto l'amore
di chi non trova parole
per dirti grazie
e per chiedere la tua pietà.*

***Ed ora ti porteranno via
strappandoti da me
ma Figlio, non t'abbandonerò
e davanti al sepolcro sbarrato
lì, io starò.***

***Ed ora ti porteranno via;
in piedi aspetterò
finché da quel grembo nascerai
e per sempre vivo mi porterai,
lì con te***

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore. Egli è Dio, e vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN

SETTIMA STAZIONE



James Tissot , *La Santa Vergine bacia il viso di Gesù prima di deporlo nel sepolcro* ,
Brooklyn Museum, anno 1894 circa

**MARIA DEPONE IL CORPO DI GESÙ
NEL SEPOLCRO, IN ATTESA
DELLA RESURREZIONE**

Celebrante: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

Popolo: Perché all'opera della salvezza hai associato la Vergine Madre.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni. (19,38-42)

Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

MEDITAZIONE

Oramai è il giorno di Parasceve, si deve fare in fretta. Dopo averlo portato via dal grembo, lo hanno avvolto in un lenzuolo e unto con aromi, concedendoti un ultimo bacio; poi una gran pietra è stata fatta rotolare davanti alla porta del sepolcro dove hanno deposto il tuo Gesù.

Ora tutto è finito. Cala la sera e con essa il silenzio, nel giardino dove Giuseppe di Arimatea si era fatto scavare il grembo di roccia che ora accoglie tuo figlio. Tutto è compiuto. L'ultima trama del grande arazzo preparato da Dio per te, per noi, è stata tessuta.

«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza».

È giunta l'ora in cui il dolore deve lasciare il posto alla speranza, il buio alla luce. Questo sepolcro, vergine come il tuo grembo, partorerà Gesù a nuova vita e il suo corpo non conoscerà mai più la morte. Insieme a te, Madre, in silenzio, lasciamo questo giardino.

Oramai il velo del Tempio si è squarciato e ora sappiamo di aver visto il volto del nostro Signore e Dio. Aspetteremo l'alba uniti alla tua fiducia e alla tua speranza, perché ora conosciamo il nome di Dio in pienezza:

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere.

*Lasciate che la morte
Abiti nel mio cuore,
lasciate pure
che del vento della mia giovinezza
e dei miei grandi amori stellari
non rimanga più nulla,
lasciatemi nella prigione del dolore.
L'amore di Dio era una grande prigione
entro la quale ho cantato i miei Alleluja,
la mia giovinezza,
l'attesa di questo figlio.
Ma ora ogni suo chiodo
mi strappa la carne.
Pensavo che i Profeti
avrebbero avuto misericordia
di una povera madre,
ma invece non è così.
La morte odora di fresco,
la morte è una seconda resurrezione,
la morte è un giardino immenso.
Ma per entrare in questo giardino,
bisogna conoscere il senso della morte.*

*Nessuna donna come me,
si è vista strappare le viscere dal cuore,
la carne dal suo sentimento.
Come dire a Dio Supremo
Che il mio amore era fatto di carne,
che il mio amore era fatto di lacrime,
che il mio Gesù
è nato su un trono di luce,
che è cresciuto
nel più grande degli anfiteatri,
che è il re di tutta la terra?
Qualsiasi madre direbbe la stessa cosa,
ma questo era il Dio Vero,
Ma questo era veramente il Messia.
L'ora della verità mi è sopra
Ed è un tremendo terremoto
Ma mio figlio risorgerà
E la sua resurrezione
Avvolgerà l'universo.
Mio figlio è veramente il Messia,
mio figlio è il Re dei re.*

Alda Merini, Magnificat

*Ave Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

C.: PREGHIAMO

Padre santo, che nel mistero pasquale hai stabilito la salvezza del genere umano, concedi a tutti gli uomini con la grazia del tuo Spirito di essere inclusi nel numero dei figli di adozione, che Gesù morente affidò alla Vergine Madre.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN

STABAT MATER



CANTO

STABAT MATER

Marco Frisina

STABAT MATER DOLOROSA
IUXTA CRUCEM LACRIMOSA
DUM PENDEBAT FILIUS.

Immersa in angoscia mortale
la Madre dell'Unigenito
geme nell'intimo del cuore
trafitto da una spada.

RIT.

Piange la Madre pietosa
contemplando le sue piaghe :
chi potrà trattenere il pianto
davanti a tanto tormento.

RIT.

Per il peccato del mondo
vide il Figlio tra i tormenti,
vide il suo dolce nato
quando emise lo spirito.

RIT.

RITO DI CONCLUSIONE

Celebrante: Ti lodiamo e ti veneriamo, Santa Maria, Vergine Addolorata.

Popolo: **Madre fedele presso la croce del Figlio.**

Tutti

Benedetta tu, Santa Maria, Vergine Addolorata:

**associata alla passione di Cristo, sei divenuta nostra madre,
segno di speranza nel nostro cammino.**

C.: PREGHIAMO

O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, fosse presente la sua Madre addolorata: fa' che, associati con lei alla passione di Cristo, partecipiamo alla gloria della risurrezione.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN.

CONGEDO

Ci protegga la Vergine Maria e ci guidi benigna nel cammino della vita.

AMEN.

RIFERIMENTI BIBLICI

I STAZIONE

Lc 2, 22-35 ; Dt 6, 4; Gn 15, 1;
Gv 1, 14;

II STAZIONE

Mt 1, 18-25 ; Mt 2, 1-18; Sal 124, 7;

III STAZIONE

Lc 2, 34-35;

IV STAZIONE

Mc 14, 53; Mc 15, 1-15 Is 53, 2;
Lc 2, 34-35 Lam 1, 12

V STAZIONE

Gv 19, 25-30; Mt 27, 40;
Sap 2, 12-20; Gen 22, 1-18; Ebr 11, 17-19;

VI STAZIONE

Mt 27, 57-61; Gv 19, 28-30;
Is 53, 7-11;

VII STAZIONE

Gv 19, 38-42; Os 6,1-3;
Sal 145, 9-13;

Inoltre:

- *Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti, 136*
- *Catechismo della Chiesa Cattolica 529- 964*
- *Lettera Enciclica **REDEMPTORIS MATER** del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II sulla Beata Vergine Maria nella Vita della Chiesa in cammino.*
- *COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA CHIESA*
- *Lumen Gentium - Capitolo VIII ,55-59*

Suggerimenti tratte anche da:

- *Inno Akathistos alla Madre di Dio, Stanza 6;*
- *Efrem il Siro, Inni sulla natività e sull' Epifania , Inno X*

VIA MATRIS DOLOROSAE

VIA MATRIS DOLOROSAE



Settimana Santa

Parrocchia San Pietro, Assemini

